

L'OBBLIGO USCITO DALLA PORTA RIENTRA DALLA FINESTRA

BAVAGLIO SUL LAVORO PURE ALL'APERTO

Sindacati e imprese prendono fin troppo sul serio le ansie di Speranza e impongono ai dipendenti l'uso delle protezioni almeno fino al 30 giugno in ogni situazione. Un'assurdità che tra l'altro crea incomprensibili disuguaglianze con chi opera nel pubblico

I dati sui vaccini sono segreto militare, i nostri li regalano alle industrie farmaceutiche

IL PREMIER STUDIA LA FUGA LETTA STUDIA LA FREGATURA

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Anche i giornali cominciano a interrogarsi sulle ragioni del piglio marziale adottato da Mario Draghi da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Il *Financial Times* ha scritto che la svolta impressa dal presidente del Consiglio ha messo fine all'amicizia di lungo corso tra Mosca e Roma, segnando uno dei più grandi cambiamenti di politica estera in Europa degli ultimi anni. *La Stampa* a ruota ha annotato che negli ambienti politici (...)

segue a pagina 3



ENNESIMO RINVIO

Lo scontro tra governo e Parlamento fa deragliare le riforme

CLAUDIO ANTONELLI
a pagina 3

CAOS IN VISTA

Draghi-Jekyll approva il Superbonus Draghi-Hyde lo boicotta

DANIELE CAPEZZONE
a pagina 2

di **PATRIZIA FLODER REITTER**
e **ALESSANDRO RICO**

■ Sindacati e imprese assecondano le ansie del ministro Speranza: le mascherine restano obbligatorie per i lavoratori del settore privato per tutto il mese di giugno, anche all'aperto. Volto coperto dunque in uffici, fabbriche, negozi, locali e perfino per i manovali nei cantieri edili. Un'illogica disparità di trattamento rispetto ai dipendenti del settore privato, per i quali i dispositivi sono solo raccomandati, sebbene diversi Comuni abbiano mantenuto l'obbligo di bavaglio. Intanto, mentre i dati sulla nostra salute saranno disponibili a ricercatori e industrie farmaceutiche, in linea con il progetto di archivio digitale sanitario di Bruxelles, l'Ema nega le informazioni sui vaccini. I report restano riservati in quanto «segreto militare». Uno schiaffo alla trasparenza, per il quale l'Agenzia europea del farmaco si aggrappa alla sicurezza dei Paesi Ue.

alle pagine 10 e 11

NESSUN INCONTRO



Il Cremlino snobba il Papa. E Kirill: «Mi ha travisato»

DANIELA LOMBARDI a pagina 7

Non c'è intesa sulle nuove sanzioni a Putin

La von der Leyen annuncia l'embargo del petrolio in 6 mesi, ma per ora non se ne fa niente. Ucraini imbucati: «Complici di Mosca». Biden fa pressioni. Però con l'eventuale blocco l'Italia rischia poco

di **SERGIO GIRALDO**
e **CARLO TARALLO**

■ Il muro ungherese rovina la festa a Ursula von der Leyen: manca l'accordo sul nuovo pacchetto di sanzioni alla Russia. L'Ue si spacca sull'embargo al petrolio, che danneggerebbe Budapest e altri Paesi dell'Europa orientale, che vogliono essere esentati dalla misura. Kiev s'infuria e li accusa di essere «complici di Mosca». Joe Biden promette pressioni sul G7. L'Italia, invece, potrebbe essere meno vulnerabile allo stop all'oro nero. Qualche sua azienda, anzi, potrebbe persino guadagnarci.

alle pagine 4 e 5

INFORMAZIONE BELLICA

Caccia al russo anche nei talk La propaganda deve essere solo quella «giusta»

di **FRANCESCO BORGONOV**



■ Mi si nota di più se vado o se non vado e poi faccio sapere a tutti che non sono andato? A quanto risulta, alcuni esperti di geopolitica hanno optato per la seconda ipotesi. Hanno declinato l'invito a partecipare a un talk show (*DiMartedì* condotto da Giovanni Floris su La7), quindi hanno deciso di informare gli italiani del loro gran rifiuto. Si tratta di Andrea Gilli, docente al Defence college della (...)

segue a pagina 9

TRA I BEFFATI, CONTE

L'accusato di truffa ai vip è nei dossier Vaticano e Pop Bari

ALESSANDRO DA ROLD
a pagina 15

RUIU (PRO VITA) SVELA CHE COSA C'È DIETRO LE FURIBONDE REAZIONI CONTRO LA CORTE SUPREMA

«Il business Usa dell'aborto supera il miliardo»

di **GIULIANO GUZZO**



■ È bastata la semplice possibilità che la Corte suprema americana revocasse il diritto all'aborto per far alzare le barricate contro questa, eventuale, decisione. Il perché è presto spiegato: l'interruzione di gravidanza è un'industria che negli Stati Uniti muove più di 1 miliardo di dollari.

a pagina 13

DENUNCIATI GIUDICI, ASSISTENTI E GUALTIERI

Bimbo epilettico tolto alla madre «Senza cure sta diventando cieco»

di **MAURIZIO TORTORELLA**



■ Luca, 8 anni, è stato messo in una casa-famiglia dal tribunale dei minori di Roma. Soffre di epilessia e di

una cheratite oftalmica cronica. Nella struttura sta perdendo la vista. La madre ha denunciato per lesioni personali aggravate giudici, assistenti sociali, sindaco Gualtieri e responsabili della casa-famiglia.

a pagina 17

OGGI SU Verità&Affari

Pfizer resta in Russia
«Però i guadagni li daremo agli ucraini»

Extraprofiti, la tassa farà crescere i prezzi delle materie prime

GETURHOTELS®
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

Sindacati e imprese uniti sul bavaglio Al lavoro c'è l'obbligo pure all'aperto

Le parti sociali assecondano Speranza: nel settore privato la mascherina resta per tutto giugno in uffici, locali, negozi e perfino nei cantieri. Un'assurda disparità coi dipendenti pubblici, a cui è solo raccomandata

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Una carnevata, dove le mascherine al chiuso sono le uniche cose ritenute «serie» e perciò rimangono, il resto è stato una colossale farsa. L'ultimo decreto del ministero della Salute non ha segnato l'addio alle protezioni facciali, già procrastinato di un mese e che doveva concludersi il primo maggio. Al contrario, ne ha confermato la necessità ad oltranza attraverso delle ipocrite raccomandazioni, recepite in primis dai sindacati.

«In relazione all'attuale andamento epidemiologico, persistono esigenze indifferibili di contrasto al diffondersi della pandemia da Covid-19», ha scritto **Roberto Speranza**, sapendo benissimo che quelle due righe avrebbero condizionato ogni decisione. Così, nel pubblico il bavaglio forse accompagnerà i lavoratori fino a metà giugno mentre nel privato, dalle fabbriche ai supermercati, ai negozi, la restrizio-

Dispositivi imposti anche ai manovali mentre operano all'esterno sotto il sole

ne non cesserà di sicuro prima del 30 giugno.

Dopo la circolare del ministro della Funzione pubblica, **Renato Brunetta**, che ha precisato la fine dell'obbligo ma l'inizio di vincolanti raccomandazioni per le amministrazioni, ieri l'incontro dalle parti sociali ha sancito il non stop nel privato. Questa volta senza raccomandare: le mascherine sono ancora imposte, grazie alla complicità dei sindacati. Una differenza di trattamento che appare incomprensibile sul piano della sicurezza dei lavoratori.

Al termine di un tavolo in videoconferenza con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria e le associazioni del mondo datoriale, presenti pure Confcommercio e Confesercenti, è sta-

TESTO IDENTICO A QUELLO BOCCIATO SEI MESI FA



IL PD RIPRESENTA IN SENATO IL DDL ZAN. LETTA: «DA APPROVARE ENTRO IL 2023»

■ Ieri il Pd ha ripresentato in Senato il ddl Zan contro l'omotransfobia. «Sarebbe una sconfitta chiudere la

legislatura senza l'approvazione di questo provvedimento», ha detto il segretario dem Enrico Letta (nella fo-

to Ansa con Alessandro Zan) a sei mesi dalla bocciatura in Aula dello stesso testo.

TORINO

**Bufera Eurovision
«Niente pasti per i volontari»**

■ Polemica alla vigilia dell'Eurovision di Torino. Chi offrirà gratuitamente il proprio contributo potrà mangiare ma portando il cibo da casa e lontano dai vip. «Cari volontari, sarà presente un servizio di catering a solo (in maiuscolo, ndr) uso degli invitati. Non avrete la possibilità della consumazione a buffet», recita la mail trapelata che ha scatenato le critiche sui social.

Sindacati e Confindustria si sono trovati d'accordissimo nell'abbracciare la linea delle finite aperture indicata da **Speranza**. Nemmeno una riga sostanziale è stata cambiata, da un anno a questa parte, nel nuovo documento che continua a chiudere la bocca ai lavoratori, sebbene in un quadro epidemiologico completamente mutato. Negli altri Paesi europei, l'obbligo di mascherina rimane solo sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie, in Italia dappertutto.

Certo, se un lavoratore si prende il Covid (che può essere considerato infortunio sul lavoro) e il titolare di un'impresa si ritiene tranquillo quando può dimostrare di aver seguito il protocollo, di

aver assicurato «adeguati livelli di protezione», per forza la logica della precauzione rimane la preferita. Questa è stata una forte spinta a non modificare le regole nei luoghi di lavoro, ma la grande responsabilità rimane sempre di **Speranza**, del clima di incertezza, di fine pandemia mai, di allerta sanitaria che continua ad alimentare.

Non a caso, ieri l'incontro tra le parti sociali si è aperto con le dichiarazioni di Inail e ministero della Salute, che hanno ribadito come i rischi di Covid siano ancora presenti. Il protocollo svolgerebbe un ruolo essenziale «a fronte di una pandemia che non è purtroppo ancora finita», perciò avanti tutta con i dispositivi di protezione individuale nei

luoghi di lavoro.

Mascherine che continueranno ad essere fornite dalle aziende e che possono essere chirurgiche o di livello superiore. «Sulla base del complesso dei rischi valutati a partire dalla mappatura delle diverse attività, si adotteranno dpi idonei», torna a ribadire il documento sottoscritto. «Tale uso non è necessario nel caso di attività svolte in condizioni di isolamento», precisano le parti sociali, come se fossero tanti i lavoratori che dispongono di un ufficio proprio o di una postazione non condivisa.

Commessi di negozi, gelaterie, cuochi, camerieri, operai addetti alle manutenzioni stradali o alle manovre, ringraziano i sindacati per l'attenzione. Così come i dipendenti del pubblico hanno dovuto ingoiare la circolare di **Brunetta**, che raccomanda il proseguo dell'utilizzo di mascherine per gli addetti allo sportello che non abbiano «idonee barriere protettive»; per chi lavora anche solo con un altro collega nella stessa stanza o quando si è in fila per andare al bar, in mensa o semplicemente si sta entrando in ufficio. Almeno **Brunetta** ha evitato di raccomandare «in caso di attività svolta all'aperto», mentre il protocollo del privato riconferma ieri le impone pure ai manovali, nelle operazioni di scavo e sbancamento in pieno sole.

«Ciascuna amministrazione dovrà adottare le misure che ritiene più aderenti alle esigenze di salute e di sicurezza».

Il prossimo mese è previsto un nuovo incontro e il diktat potrà essere rinnovato

za sui luoghi di lavoro», ha detto il ministro della Funzione pubblica, e come abbiano scritto ieri, diversi Comuni hanno già detto ai dipendenti che i dpi rimangono fino al 15 giugno.

Ieri, invece, i sindacati si sono dichiarati d'accordissimo a tenere imbavagliati i lavoratori del privato fino a fine giugno, quando da almeno due settimane saranno cessati gli obblighi su treni, aerei, cinema ed eventi sportivi al chiuso. Il prossimo mese ci sarà un altro incontro, hanno fatto sapere dal ministero del Lavoro. Le parti sociali valuteranno l'evoluzione della pandemia, le possibili ricadute nel prossimo autunno. Le mascherine avranno vita lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFFÈ CORRETTO

Il «Corriere della sera dopo» ha scoperto le cure

di **GUSTAVO BIALETTI**

■ Chiamandoci noi *La Verità*, con tutto quel che ne consegue in termini di responsabilità e di una certa solitudine, siamo molto contenti quando questa si afferma, anche se in grave ritardo.

E così oggi è giusto celebrare il comodo atterraggio del *Corriere della Sera* su un tema che i lettori di questo giornale ben conoscono, perché è stato un nostro cavallo di battaglia per mesi e mesi: le cure domicilia-

ri per contrastare il Covid 19. Ieri il giornale diretto da **Luciano Fontana** annunciava in prima pagina: «Ecco i farmaci per curarsi a casa». Alleluia.

Dentro, ecco una paginata a domande e risposte, in cui si cita nel sommario il professor **Giuseppe Remuzzi**, il direttore del Mario Negri a cui questo giornale ha dato spazio quando il suo nome faceva rizzare i capelli al ministro **Roberto Speranza**, al suo coraggiosissimo Cts e all'informazione in camice ed elmetto (oggi si è

semplicemente tolta il camice). Poi si parla diffusamente di monoclonali, di antivirali come il remdesivir (ma va?), il tutto in un crescendo di utilissime informazioni che sembrano disponibili da ieri o poco più. Una paginata con cui davvero non si sa se al *Corriere* puntino a vincere il Premio Ischia o il Premio Carli. Per inciso, si sorvola amabilmente sul mitologico invito che per mesi è arrivato dal ministero della Salute, ovvero «vigile attesa e tachipirina».

Quanti ricoveri inutili, per non dire altro, hanno causato i ritardi e le resistenze di Stato sul tema delle cure domiciliari e degli antivirali? Non lo sapremo mai, ma quando a maggio del 2022 leggi su quello che un tempo era il principale quotidiano italiano che hanno «scoperto» gli antivirali da casa, viene il sospetto che se la storia non si fa con i «se», l'informazione si fa meglio benissimo con i «dopo». Anche molto dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE Il direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana [Ansa]